

Pozzecco, blitz a casa: «Torneo equilibrato Sono i triestini la vera identità biancorossa»

Visita al Cus in allenamento. «Ho parlato ai giovani. Nel mio giro dell'Italia incontro tanti ragazzi interessanti»

Roberto Degraasi / TRIESTE

Già, è successo di nuovo. Dopo il blitz a Verona di un paio di mesi fa, ecco una nuova visita di Gianmarco Pozzecco al Cus Trieste di C Gold. Un abbraccio del commissario tecnico azzurro al fratello Gianluca e una chiacchierata con i giocatori.

«Mi piace chiacchierare con i ragazzi».

Cosa ha detto?

Ghe la go contada... Ho raccontato un po' la mia visione del basket. Mi piacerebbe farlo più spesso. Sono convinto che le cose che ti piacciono sono quelle che fai meglio e stare con i giovani mi dà entusiasmo. Ho avuto la possibilità in questi mesi in giro per l'Italia di vedere tanti giovani interessanti. Il mio ruolo è occuparmi della prima squadra ma se posso dare un contributo lo faccio volentieri.

Nel campionato, però, non sempre c'è spazio per vederti, questi giovani italiani. Quasi tutte le squadre hanno sei stranieri, anche se non tutti di primo livello...

Gli italiani possono ancora essere protagonisti. Proprio Trieste nell'ultima giornata ha vinto grazie a un mulo doc e a un romano. Gli Stati Uniti hanno inventato il basket e sono cresciuto sentendo parlare di Burch Taylor, Ron de Vries, c'è stato Rich Laurel, ammirato da Ben Coleman e chi arrivava dagli States era sempre il più forte. Adesso gli stranieri sono di più e il livello non è più quello: ne sono tutti fondamentali. Serve un buon mix tra italiani e stranieri. Dobbiamo far crescere i nostri ragazzi.

Ha ciato l'ultima gara della Pallacanestro Trieste, vin-



Gianmarco Pozzecco con l'is Copy Cus Trieste allenato dal fratello Gianluca Foto Cus Trieste

ta su Verona, con un triestino protagonista assoluto. Una squadra con tre giocatori del territorio.

Stefano Bossi ha giocato clamorosamente bene, Michele Ruzzier è uno dei migliori play in circolazione. A me piace, quando ero a Sassari considerammo l'ingaggio di Michele ma c'era già Spisù che volevamo lanciare da titolare e non mi piaceva l'idea di un play italiano cambiato di un play italiano. Andammo su uno straniero combo-guard. Credo che il cambio di un titolare debba essere preferibilmente un elemento in grado di occupare due ruoli, una situazione che crea dinamiche stimolanti. Tornando al rag-

namento sui giocatori italiani ritengo che siano loro a dare un'identità a una squadra. A Trieste sono Ruz, Deangeli e Bossi a fidelizzare, a Sassari Devecchi ha scritto la storia, la

«Tornerà per sfidare mio nipote al campetto Trento Vinco io»

base di Trento poggia su un nucleo italiano. Flocardor e Fortayc erano già.

Che campionato è stato? Molto equilibrato. Fino a un paio di giornate dalla fine bastavano quattro punti in più o

in meno per trovarsi in zona play-off o a rischio retrocessione. Tutte le squadre hanno avuto alti e bassi. Una volta eravamo il torneo più bello all'vello europeo, ora altri sono emersi. Il basket cambia, ormai c'è un grande equilibrio anche in ambito squadre nazionali in Europa.

Anche un'Islanda finisce per dare fastidio. Diverse Nazionali un tempo poco considerate presentano adesso giocatori di buon livello.

Come si può giudicare la stagione di Trieste? Ha vissuto momenti emozionanti, penso alla vittoria sulla Virtus Bologna, mi rendo conto che si vive con appren-

sione quando come adesso c'è la spada di Damocle del rischio retrocessione che coinvolge Trieste e altre squadre. Oggi parteciperà al consiglio federale. A quando un ritorno a Trieste?

Prestissimo. Ho voglia di fare una sfida al campetto con mio nipote Thomas. Piazza Carlo Alberto?

Là o Villa Ara o anche in Revoltella. Io e Thomas a sfidarti.

Come va a finire? Lui ha 14 anni ma io con i miei 50 rimango più forte. Forse quando lui ne avrà 25 e io 60 saremo forti uguali. Nel frattempo mi diverto a stuzzicarlo. Non te riverrà mai a farmela ecc...

Dopo il ko interno con Philadelphia 76ers di gara 1 dei playoff NBA i Boston Celtics si vendicano con una seconda gara dominata dopo l'intervallo: decisivo il parziale di 35-16 del terzo quarto, e nonostante il rientro di Embiid Philadelphia non riesce a opporre resistenza. Brown miglior marcatore con 25 punti, 121-87 il risultato. Gara 3 sta notte a Philadelphia.